

16/05/18 18:00

Sugli equipaggi dei ro-ro si muove anche il MIT

Il direttore Coletta chiede lumi alla Capitaneria di Civitavecchia sul Pauline Russ di Tirrenia

Non soltanto la Capitaneria, come raccontato due giorni fa da *Ship2Shore*, ma anche il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dopo due mesi di acque agitate, ha deciso di far luce sul rispetto delle regole relative agli equipaggi impiegati dalle navi in servizio di cabotaggio insulare fra i porti italiani.

In una nota destinata alla Capitaneria di Porto di Civitavecchia (antecedente di alcuni giorni quella inviata dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie, che presumibilmente ne ha tratto spunto) il direttore generale per il trasporto marittimo Mauro Coletta, sulla scorta delle segnalazioni in proposito ricevute dalle sigle sindacali confederali (Filt Cgil, Fit Cisl e Ultraspoti), si è in particolare focalizzato sul caso della Pauline Russ.

La nave, battente bandiera di Madeira, in servizio da qualche mese per Tirrenia sulla linea Livorno-Civitavecchia-Olbia, era finita al centro dell'attenzione perché, come successivamente ricosciuto dalla compagnia stessa, imbarca personale polacco retribuito secondo le previsioni salariali di un contratto tedesco, diverse e inferiori rispetto a quelle del CCNL italiano. Cosa che aveva suscitato lo sdegno appunto del sindacato confederale e la richiesta di intervento alle istituzioni dato che l'insieme delle norme italiane e comunitarie vieta di pagare i marittimi impegnati in questo tipo di servizio meno di quel che prevede il CCNL. Da qui la richiesta di Coletta alla Capitaneria di Civitavecchia di "accertare la rispondenza dell'unità Pauline Russ alle disposizioni del DM 529 del 25/11/1999 e della circolare ministeriale n.1 in pari data, applicativi del Regolamento comunitario 3577/92 e di voler informare la scrivente circa il rispetto delle condizioni attinenti il trattamento economico del relativo equipaggio".

16/05/18 15:26

Grimaldi lancia una linea ro-ro tra Civitavecchia e Valencia

Operata con due navi di classe Eurocargo, avrà frequenza bisettimanale

Eurocargo Venezia (Grimaldi Lines)

Prende il via un nuovo collegamento ro-ro tra Civitavecchia e Valencia firmato Grimaldi. Ad annunciare l'avvio della nuova linea è stata la port authority dello scalo laziale, già collegato a Barcellona da un servizio della compagnia partenopea operato con frequenza giornaliera

Il nuovo servizio, il cui viaggio inaugurale partirà domani da Civitavecchia, vedrà impegnate le navi Eurocargo Bari ed Eurocargo Roma, e – spiega la nota – avrà frequenza bisettimanale, ovvero dallo scalo laziale ogni giovedì alle 6 e sabato alle 12 e da Valencia ogni martedì alle 19 e giovedì.

“Il gruppo Grimaldi – ha commentato il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo - si è organizzato per potenziare il proprio network offrendo una nuova linea che, in 30 ore, collegherà i porti di Civitavecchia e Valencia”. “La continua crescita del volume del traffico ro-ro che, come dichiarato dal gruppo Grimaldi, ha registrato un aumento di oltre il 10% nel I quadrimestre di quest’anno, ha fatto sì che l’armatore incrementasse le proprie unità navali”.

Il numero uno dello scalo ha poi ricordato che “nel marzo 2019 entrerà in esercizio la prima delle due navi oggetto di potenziamento/allungamento le quali, grazie all’utilizzo di energia elettrica, potranno azzerare totalmente le emissioni nell’area durante lo stazionamento in banchina”: un riferimento ai lavori di allungamento che Fincantieri effettuerà sul Cruise Roma e sul Cruise Barcellona, le unità che Grimaldi attualmente impiega sulla linea Civitavecchia – Barcellona.

16/05/18 17:32

Tuona ancora la newsletter di Uggè

“Via i monopoli dai porti, cacciamo i presidenti di AdSP fuori dalle logiche di sistema unico!”

Al convegno di Ischia ha preso parte anche il presidente nazionale di F.A.I. Confrtrasporto Paolo Uggè, ufficialmente senza rilasciare dichiarazioni.

Ma l'ex-Sottosegretario ai Trasporti nel Governo berlusconiano di qualche anno fa, uomo dalla penna facile, difficilmente resiste alla tentazione di affidare a qualche corsivo al curaro la sua opinione sui fatti del giorno. Così puntualmente sull'ultimo 'Ruote d'Italia' – la rubrica curata personalmente dal Presidente Nazionale di F.A.I.-Confrtrasporto pubblicata sul sito associativo – [l'Uggè-pensiero](#) riguardo all'ultima vicenda salernitana, e più in generale sulle presunte intromissioni dei 'poteri forti' nelle gestione degli scali portuali, non si è fatta attendere.

In sintesi, l'auspicio di Uggè è che si vada fino in fondo con l'ipotesi progettuale imbastita dall'ormai ex Ministro dei Trasporti Delrio di creare uno strumento di coordinamento unico su cui mettere a confronto le politiche del trasporto e della logistica, poiché gomma, ferro e mare debbono coesistere in una logica di sistema; sostanzialmente un 'revival' della inopinatamente defunta Consulta del trasporto di Giacchiniana memoria, la cui ricostituzione Confrtrasporto non ha mai smesso di richiedere.

Ma, si raccomanda il vertice di Confrtrasporto, stiamo attenti che tale organo non sia un 'caravanserraglio' su cui sono pronti a saltare i 'soliti amici' dei potenti; questi ultimi sarebbero gli imprenditori che, con la forza della loro massa critica dimensionale, provano a erigere autentici monopoli in alcuni porti dove intendono dettare legge. Senza tanti giri di parole, il caso del giorno ha il nome di Salerno e il cognome di Grimaldi, contro cui Uggè si scaglia ancora una volta apertamente nel gridare 'attenti al lupo ALIS'; una "realtà associativa privata di stampo padronale alla quale hanno aderito, addirittura a titolo personale, certi presidenti di Autorità Portuali (*invero oggi AdSP; ndr*) i quali così (*da bravi 'amici', ndr*) supportano un'operazione che sta portando un singolo armatore a diventare loro punto di riferimento" è la pesante etichetta affibbiata al consesso fondato dal Gruppo Grimaldi nel 2016.

Uggè cita tale adesione come esempio di "inaccettabile inadempienza ai dettami ministeriali" e si spinge oltre chiedendo la testa di detti presidenti degli enti portuali, anticipando la richiesta che farà al futuro Ministro dei Trasporti di "valutare la rimozione dei presidenti che si pongono fuori dalle logiche di sistema unico".